

# RELAZIONE

## DELLA VITTORIA OTTENUTA

Dall'Armi Imperiali contro Turchi, con la presa del Castello di Vicegrado, e di Vaccia: con l'acquisto del bagaglio, e del Cannone: con la morte del Bassà di Buda, e di 4000. Turchi; e 1200. prigioni con gli altri, che si trouauano in Vaccia.



**L**I 11. del corrente si marciò a Moloka, dove si hebbe auuiso che 9000. Tartari erano arriuati a Tutuan, e che'l Conte Caprara con vn picciol corpo hauendone incontrati parte, gli hauea battuti, fatto prigioniere vn fratello del Cam, con altri Vfficiali de i più principali, e gli altri auuisti ratificorno al Serenissimo Sig. Duca: che la guarnigione di Buda consiste in 4. Compagnie di Giannizzari di 150. huomini per vna, senza i Rats, e gli Spaghi.

Il giorno de i 12. si fermò il Campo in detto luogo di Moloka, e Sua Altezza andò a visitar Grana, che è ridotta a buonissimo stato di difesa, la causa però principale del fermarsi fù per mandare a riconoscer il Danubio nella vicinanza di Vicegrad, e vedere se si poteuano far condur le munitioni, e viueri per il detto, senza esser dal Cannone di quello molestati, & hebbe l'ordine d'eseguirlo il Baron Mercy cò 1500. caualli, tenendo fra tanto il Serenissimo Sig. Duca consiglio, sopra quello che nell'vno, ò nell'altro caso s'hauesse da intraprendere.

Hauendo la mattina de i 13. il detto Baron Mercy rapportato: che il Castello di Vicegrad, e le palanche della Città ( che sono ritirate fatte fuora di quella di grossissime Traui ) dominano talmente il corso del Danubio, che è impossibile il passare senza esser esposto a i tiri non solo del Cannone; ma anco del moschetto, e che era totalmente impossibile di far tornar le Barche contro acqua: se prima non se ne impadronissero; il Serenissimo Signor Duca determinò di farlo attaccare, per il che non attese altro, se non che il ponte di Grana fosse fornito, nel qual mentre hauendo il Baron Mercy mandato à dire per due Contadini al Comandante dell'accennato Vicegrad: che se egli hauesse bruciato le palanche non si sarebbe dato quartiere a nessuno, l'vno de i detti Contadini fù dal Comandante mandato a Buda, e l'altro rimandato con risposta all'accennato Barone, che haueua il suo padrone, cui era obligato vbbidire come gli era noto, e soffrire tutti gli estremi più tosto che mancare al suo debito, e che perciò hauerebbe in questo fatto quello gli fosse stato ordinato.

A' 14. la comunità di Vvaitz venne a domandar vna salua guardia con permissione del Bassà di Buda, e disse questa gente, che il Beck Vvaitz haueua ordine d'abbandonare il Castello subito sentisse, che Vicegrad fosse preso.

Hauendo a i 15. del detto il Serenissimo Sig. Duca di Lorena presa la resolutione d'attaccar Vicegrad, mentre stava attendendo l'arriuò del resto delle Truppe, che de-

uono



Nono forzar la sua armata à fine d'impadronirsi del corpo del Danubio per la condotta de i vigieri, e foraggi necessarj alla medesima fece passar il ponte già terminato à Grana, e riconoscere il paese quale essendo stato trouato stretto, e coperto di Boschi, risolse per hauer meno imbarasso in paese difficile, e pericoloso di lasciar tutto il Bagaglio sotto il Cannone di Grana ordinandoui per guardia il Generale Allueuil con i Reggimenti del Saxen Lauenburg, Rabatta, Duneuuald, e Riccard, con 600. Caualli comandati da i Reggimenti del Taff: e del detto Allueuil, oltre due Battaglioni del Kaiferstein, e quattro Compagnie del Taun, con i comandanti d'Apremont, e di Gaden, il che seguito prese col restante dell'Armata la marcia verso Mosche oue fece alto in distanza di vna sol ora dal detto Vicegrad, che egli medesimo in compagnia del Conte Ernesto di Staremberg andò à riconoscere i venturieri, essendosi più ausi in inoltrati prouorono qualche colpo di Cannone.

A' 16. Hauendo l'Armata cominciato a marciare vn'ora auanti giorno, cioè la mattina alle 2. hore, verso le 9. i Dragoni, e la Fanteria prese posto sù l'altezza della montagna, e vi fu fatto condur qualche mortaro. La guarnigione della Città, col dar all'arme, hauendo dato segno di volerli difendere, fece il Con: di Staremberg auanzare il Duca Luigi di Neuburg quale era alla testa de i comandanti all'attacco, che hauendo preso posto assai vicino alla porta, si fece auanzar altresì qualche pezzo di Cannone per rouinar le palanche; ma facendo questo poco effetto, si risoluto dargli l'ultima forza l'assalto. Fattane dunque dal Conte Ernesto di Staremberg la dispositione, il Duca Luigi di Neuburg comandaua l'attacco, e sotto lui giuano il Conte Guido di Staremberg tenente Colonnello del Conte Ernesto, & il Baron di Haimbusch maggiore del Reg. di Neuburg, essendosi il Cavalier di Rosue Nipote del Conte di Lonigni d'ordine del suo Generale messo alla testa de i venturieri, sicome à quella de i Granatieri il Baron d'Asti Capitano sotto Scherffenberg, che andaua auanti seguito dal detto Conte Guido con le genti destinate all'attacco.

Posto il tutto in ordine, e dato il segno verso le 8. hore della sera il Cavalier di Rosue; salutato da vna buona salua di Moschettate, attaccò la porta, & hauendola rotta si auanzò alla seconda, mentre frà tanto il Baron d'Asti superata con i suoi Granatieri la muraglia si era buttato nella Città, & perche in questo mentre il Cavalier di Rosue haueua abbattuto l'altra porta vedendosi gl'inimici attaccati da i nostri cò tanto vigore, e braura cederono ricirandosi cacciati da continui iri di Moschetto fino al Castello, restando morti quanti furono tardi ad eseguirlo, & il luogo saccheggiato come in simil casi è solito. Seguì l'azione, e messi dal Duca di Neuburg buon presidio alle porte, il Conte di Staremberg, che assiste sempre alla medesima per sostenerla, ne andò à dar parte al Ser. Sig. Duca di Lorena, che si era auanzato fino alla Batteria, & poco dopo gli furono dal Sig. Conte Guido mandate le Insegne, che i Turchi ricirandosi erano stati costretti di abbandonare.

Mentre al piano seguì questo, il Colonnello Bech, terminò sù la montagna di giunger all'altezza del Castello, prendendo posto dietro vna muraglia dirimpetto alla porta del medesimo, facendo subito calare i minatori nella fossa.

Il che però non seguì senza disurbo, poiche hauendo i Turchi fatto vna gagliarda sortita, obligarono i nostri, che erano alla testa fin la terza volta à retrocedere qualche poco, con la furia delle moschettate, & i grossi sassi, che per la scesa del monte andauano volgendo; ma essendo vigorosissimamente sostenuti, manteneron il posto costringendo il nemico à ritirarsi. In questa azione il Duca di Neuburg hà hauuto qualche colpo di moschetto, che per fortuna non gli hà tocco, che le vesti, il Principe di Salm, che si era messo con i moschettieri, hà riportato la faccia macehiata di poluere senza esser stato offeso, il Maggior Carlowitz fu ferito in vn braccio, & vn tenente dello Staremberg, con alcuni moschettieri morti, & altri feriti; il numero però non arriva à 25.

La

La mattina de i 17. all'hore 3. andò il Ser. Sig. Duca medesimo à riconoscere; se era possibile di tirar qualche pezzo di Cannone sù la montagna per battere il Castello, per la strada, che il Conte di Scherfftemberg, comandato à guardare i passi, che vengono da Buda, à Vicegrad, haueua ritrouato, assistendo frà tanto lo Scarenberg à far aggiustar le strade, & vna batteria, senza tralasciare di fare continuamente volar bombe, e granate, parte delle quali, benchè molte ne andassero in fallo, perche essendo il Castello stretto, e lungo, era difficile accertare il colpo, facendo buonissimo effetto, furono causa, che hauendo S. A. fatto fare vna chiamata si lascio no subito vedere alcuni Turchi, quali cominciarono à parlamentare, onde cessarono da vna parte, & dall'altra le ostilità dandosi ostaggi per capitolare, & già era stabilito di non gli riceuere, che à descrizione; ma essendo, mentre si faceuano questi trattati, venuto auuiso à S.A. che i Turchi, & Tartari fortiti di Buda attaccauano il General Alluueil, & che l'Reggimento del Rabatta, & con altri comandati cominciauano à piegare, permettendogli si concedesse il sortir con armi, & Bagaglio, moglie, e figli, lasciando le insegne, munizioni, & artiglieria, montò subito à Cauallo per seguire il Principe Luigi di Baden, che già era in marcia per sostenere l'Alluueil, & hauendo di nouo hauuto ragguaglio, che i nostri erano tuttauia con disauuantageggio, diede ordine à qualche altro Battaglione di marciar à quella volta, lasciando, che il Conte Massimiliano di Starenberg terminasse la Capitolazione nel modo antedetto come arco seguì, tornando poi S.A.S. al Campo, essendo stata accertata, che il nemico si era ritirato, in ordine à che anco riceuè lettere dal Principe Luigi, che lo ragguagliaua, del medemo, e che i nostri in luogo di hauer hauuto suantageggio, l'haueno respinto, & leuatogli alcuni Stendaridi.

La sera de i 18. & non prima, benchè la Capitolazione fosse stata fatta il giorno auanti poterono i nostri entrare in Vicegrad, non hauendo la guarnigione voluto dar la porta del Castello, se prima non hauea haunta vna assicurazione segnata di manò di S.A.S., che la Capitolazione gli sarebbe offeruata temendo non gli fosse fatto come 140. anni fa fecero essi à i Cristiani, quali hauendo reso il medesimo luogo con buone condizioni, in cambio gli venissero offeruate, furon tutti tagliati à pezzi.

Sortirono dunque la mattina del di detto in numero di 625. soldati, & furono condotti per Barca fin' all'Isola S. Andrea, d'onde doueuanò passare à Vvaitz.

Hanno lasciato tanto nella Città, quanto nel Castello solo 6. pezzi di Cannone picciolo, 4. de i quali sono dell'Imperatore Ridolfo, nè vi si è trouato monizione da Guerra, ò da Bocca.

Il Serenissimo Sig. Duca di Lorena d'opo pranzo hauendo ordinato la marcia di ritorno verso Grana andò à vedere il Castello, quale fù offeruato di sito fortissimo posto sul dosso del monte non dominato da alcuna eminenza, & fabbricato sù la viuua roccia scoscesa, & doue è bisogno, con profonde fosse; mà si questo, come la Città, & palanche, che la circondano malissimo tenute, ben è però uero, che con vn poco di fatica, e diligenza si può ridurre, & farne vn luogo di consideratione, vi è vna cisterna capace d'acqua à sufficienza, & vna rocca di sale, frà tanto l'hà S.A. dato in custodia al Baron d'Ambouche sergente maggiore del Sereniss. di Neuburg con 500. huomini del Reg. dell'istesso.

L'azione del giorno antecedente frà i Turchi, & il General Alluueil nella vicinanza di Grana fù nella forma, che segue.

Hauendo il detto mandato gente per battere, & riconoscere la strada verso Buda, non hebbero questi appena messo qualche sentinella, che vennero caricati da mille Turchi, & perseguitati fino à i mulini di Grana, il che visto dalle sentinelle del Castello tirorò verso loro qualche colpo di Cannone, onde da ogni parte si diede subito all'arme, per il che montato il Generale Alluueil subito à cauallo senza meno prender tempo

tempo di metterli gli stivali diede ordine al Baron di NorKerme di portarsi con 500. Caualli tratti dal Reg. del Taff. & del medemo Allueil ad vn luogo sul picciolo caminò di Buda, per il quale caso, che l'inimico si volesse ritirare gli farebbe conuenuto sfilare, credendo così di tagliargli la strada, parendo per altro fosse egli venuto per il gran cammino di Buda: Gionto il NorKerme vn hora lontano dal Campo incontrò i nemici, quali riconosciuti superiori di numero, mentre apparua, che fossero vn corpo di 4. in 5000. huomini volse ritirarsi, mà hauuto ordine dal Generale di far alto si fermò, inuiando questo subito à dire al Regimento del Rabatta, che già era in pronto, che lo douesse seguire come fece; mà hauendo preso diferente cammino non atriud così presto: che frà tanto l'Allueil, che hauea dalla sua vanguardia fatto attaezar i nemici non fosse stato con la sua gente, & quella che guidaua il NorKerme posto in disordine, restando il medemo Allueil, che si era troppo impegnato frà i nemici morto trafitto da parte à parte da vn colpo di Lancia, & la maggior parte degl'Officiali feriti. Gionto in questo mentre il Reggimento del Rabatta, che hauea sempre continuato la Marcia comandato dal Tenente Colonello Carlo Pace, & visto il disordine, & la quantità de i nemici, trouandosi sopra vn' eminenza prese per spediente di Squadronar la sua gente larga di fronte facendo dell'vltime file vn nouo Squadrone per far mostra di esser di gran lunga più forte di quello fosse, nõ potendo per la detta eminenza esser dal nemico riconosciuto, nella qual forma auanzando ordinariamente verso di quello fece volger fronte à quegli che già erano in disordine, & andar di nouo al fauor di qualche frate che gli copriuano alla carica, e secondandogli vigorosamente, non solo fermò, mà respinse, e battè il nemico, obligandolo à ritirarsi verso il grosso, quale vedendo comparire il Reggimento del Duneualtd, e qualche battaglione del Taun, si diede ad vna ben presta ritirata, meritando Carlo Pace con questa bella azzione lode non ordinaria dal Serenissimo Signor Duca di Lorena, e da tutti i capi dell'Armata.

Il detto Reggimento del Rabbatta in questo fatto hà tolto al nemico vn stendardo, e liberato molti che già erano stati fatti prigioni, e frà gli altri il giouin Conte Giuseppe Rabatta, che hormai, spogliato in camicia, e legato era condotto via. Oltre l'Allueil conpiato da tutti poiche era brauissimo soldato. E restato morto vn luogotenente del Taff: e da 80. soldati tra morti, e feriti, & il Baron di Lory fatto schiauo. I Turchi hanno lasciato 100. de i loro sul campo, senza quegli che secondo il lor costume hanno strascinati via.

Seguito adunque il glorioso acquisto di Vicegrado s'incaminò il Serenissimo di Lorena con vn corpo di 24 mila verso Pest, il che penetrato dal Bassà di Buda se ne uscì con 20. mila, e più de' suoi trà Tartari, e Gianizzeri, & altre milizie per incontrare l'Essercito Cesareo; onde hauendo formato vn Ala dalle riuè del Danubio sino alle Colline, & occupato il luogo più vantaggioso attese l'arriuò del Sig. Duca, che essendo comparso in luogo assai ristretto, & incomodo à 28. di Giugno fù da Turchi brauamente attaccato, & particolarmente da Tartari, che nel principio del combattimento diedero molto che fare a' nostri; mà finalmente superati, & rotti, fù da i Cesarei posto in iscompiglio tutto l'Essercito Turchesco, onde inanimati i Cristiani, & data la Caualleria Turchesca vilissimamente alla fuga, fù in pochissime hore disfatto tutto l'Essercito inimico, restando su'l Campo morti più di 4. m. Turchi, frà quali il Bassa di Buda, & prigionia di circa 1200. lasciato in oltre in preda à Christiani tutto il Bagaglio, & Cannone; & essendosi ritirati mille Turchi in Vaccia fù questo luogo immediatamente preso dal Sig. Duca di Lorena à discrezione; e fatti schiaui tutti i Turchi. Proseguua poi Sua Altezza il resto de' nemici rimasti, con il viaggio verso Pest, il seguito di che si sentirà in appresso.

IL FINE.

*In Vienna per Gio. Vangbelen 1684. Ed in Napoli à spese di Antonio Bulifon, & Con licenza de' Superiori.*







